

ELEMENTI PER IL DISCERNIMENTO DELLA VOCAZIONE ALL'O.C.D.S.

P. Aloysius Deeney, OCD Delegato Generale

L'intento di queste pagine è rispondere alla domanda “*Quali sono i principi seguiti nel discernere la vocazione all'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi? Chi è chiamato ad essere Carmelitano Secolare, e come distinguere coloro che vi sono chiamati o meno?*” Tra i frati e le monache, gli individui non se ne vanno perché sono cattive persone, i membri di un Ordine Religioso spesso non sono mandati a casa dal monastero o dal convento perché la loro condotta è moralmente inaccettabile. Essere membro di un Ordine è una vocazione, e ciascuno ha bisogno, per il bene di tutti, di identificarla con chiarezza. Altrimenti l'Ordine, sia frati, monache o secolari, perde la sua strada e confonde la sua identità.

Vorrei descrivere il membro dell'Ordine Secolare di N.S. del Monte Carmelo e di santa Teresa di Gesù, come un *membro praticante della Chiesa Cattolica il quale, sotto la protezione di Nostra Signora del Monte Carmelo, e ispirato da santa Teresa di Gesù e san Giovanni della Croce, si prende il suo impegno nei confronti dell'Ordine di cercare il volto di Dio, per il bene della Chiesa e del mondo.* In questa definizione distinguo sei elementi i quali, presi nel loro insieme, sono i fattori che spingono la gente ad avvicinarsi al Carmelo, cercando un'identificazione con l'Ordine in un modo più formale.

Membro praticante della Chiesa Cattolica. Con questo intendo un cattolico romano ma non per il suo riferimento al rito latino bensì riferendomi all'unità della Chiesa sotto l'autorità del Vescovo di Roma, il papa. La maggioranza dei Cattolici Romani sono di rito latino, ma ci sono altri riti all'interno della Chiesa Cattolica Romana, come i Maroniti, Malabaresi, Melchiti, Ucraini, ecc. e ci sono comunità dell'Ordine Secolare in ciascuno di questi riti. Le Comunità OCDS del Libano appartengono al rito maronita. La parola *praticante* specifica qualcosa circa la persona che può appartenere all'Ordine Secolare. Potrei suggerire come prova del nove della pratica della fede cattolica la capacità di partecipare pienamente all'Eucaristia con piena coscienza. L'Eucaristia è l'apice dell'identità e della fede cattolica. E' il punto d'incontro tra il cielo e la terra. Così se siamo liberi di partecipare all'apice, certamente dei livelli inferiori di partecipazione sono permessi.

In molti casi in passato ciò era molto semplice da determinare. Le persone che arrivavano all'Ordine Secolare venivano da parrocchie dove i Frati erano presenti, o per mezzo del contatto con Frati o Monache che avevano loro raccomandato l'Ordine Secolare. Il divorzio non era ancora un fattore importante nella vita dei cattolici. La maggior parte delle situazioni erano chiare e definite.

Oggi non è più così. Le cose ora non sono sempre chiare. Ed è questo il punto in cui l'Assistente Spirituale può essere di aiuto al Consiglio di una comunità dell'Ordine Secolare nella selezione dei candidati. Vi do un esempio. Una donna incontra una comunità dell'Ordine Secolare, conosciuta da alcuni componenti. Questi sanno che lei si trova nel suo secondo matrimonio, e sanno anche che ella frequenta regolarmente la Messa, ricevendo i Sacramenti. La comunità vuole chiarezza sulla questione, prima di ammetterla alla formazione.

Ci sono alcune possibilità, in questo caso: la Chiesa ha annullato il primo matrimonio, oppure seguiti dal loro confessore, ella e il suo secondo marito vivono in modo da poter partecipare ai sacramenti della Chiesa. Un intervento dell'Assistente Spirituale in questo caso potrebbe chiarire e dare una risposta. Senza il bisogno di troppe spiegazioni, per rispettare il diritto alla privacy e al buon nome che spetta ad ogni membro della Chiesa, egli potrebbe fornire al Consiglio quella parola che consenta alla persona l'entrata nell'Ordine Secolare.

L'Ordine Secolare è parte giuridica dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. E' un'istituzione della Chiesa Cattolica Romana, soggetta alle leggi della Chiesa. La Congregazione deve approvare i suoi statuti. I non cattolici che hanno interesse alla spiritualità del Carmelo sono certamente i benvenuti, e possono partecipare in qualunque modo vi vengano invitati dalla fraternità, ma non possono diventare membri dell'Ordine Secolare.

Ecco il primo elemento dell'identità del membro dell'OCDS: una persona che *partecipa alla vita della Chiesa Cattolica*. C'è di più, dal momento che ci sono milioni di persone che partecipano alla vita della Chiesa Cattolica e non hanno il minimo interesse al Carmelo.

Ecco dunque il secondo elemento **sotto la protezione di Nostra Signora del Monte Carmelo**. Non è una devozione qualsiasi a Maria ciò che definisce chi si sente chiamato all'Ordine Secolare. Ci sono molti cristiani che sono molto devoti a Nostra Signora, e hanno un carattere mariano molto sviluppato nella loro vita cristiana. Ci sono molti Cristiani Ortodossi, come pure Anglicani della Chiesa Alta, che sono molto mariani. Ci sono molti Cattolici che indossano lo scapolare con tutte le buone ragioni ed hanno una sincera devozione a Maria, ma non si sentono chiamati a essere Carmelitani Secolari. Non solo, ci sono alcuni che sono giunti all'Ordine Secolare proprio per la loro devozione mariana, per lo scapolare ed il rosario, ma non hanno la vocazione ad essere membri del Carmelo Secolare.

La nota peculiare della Beata Vergine Maria che dev'essere presente in chi si sente chiamata al Carmelo è l'inclinazione a *serbare nel cuore*, la frase usata due volte da san Luca nel suo Vangelo per descrivere l'atteggiamento di Maria nei confronti di suo Figlio. Certo, tutti gli altri aspetti della vita e devozione mariana possono essere presenti, la devozione allo scapolare, al rosario e altre cose, ma rimangono secondarie rispetto a questo particolare aspetto della devozione mariana. Maria è il nostro modello di preghiera e di meditazione. Tale desiderio di imparare a meditare o l'inclinazione a meditare è una caratteristica fondamentale di ogni membro OCDS. Probabilmente è la più basilare.

Un'esperienza frequente di molti gruppi è avere una persona che si avvicina all'Ordine Secolare per diventarne membro, a volte un prete diocesano, persona dotata di una grande devozione a Maria, che si è recata molte volte in pellegrinaggio nei santuari mariani disseminati nel mondo, qualcuno che è a conoscenza di tutte le apparizioni ed i messaggi attribuiti a Maria, un'autorità per quanto riguarda i movimenti mariani nel mondo. Molte volte tali persone non hanno la minima inclinazione a *meditare nel cuore*. Desiderano divenire in fretta "maestri" nella Fraternità su Maria Santissima, introducendo un interesse mariano di tipo assolutamente non carmelitano all'interno della Comunità. E se tale persona è un prete, è molto difficile per la comunità proteggersi da questa deviazione della propria vita mariana. Ci sono altri gruppi e movimenti mariani nei quali tale persona può trovarsi perfettamente a proprio agio, non nell'Ordine Secolare.

Oltretutto nella Famiglia Carmelitana c'è già un posto per le persone che hanno come devozione primaria quella dello Scapolare di N.S. del Monte Carmelo. E' la Confraternita dello Scapolare, o Confraternita di Nostra Signora del Monte Carmelo.

Per un membro OCDS, Maria è modello di atteggiamento e predisposizione meditativi. Ella attrae e ispira il Carmelitano verso un modo contemplativo di comprendere la vita del Corpo Mistico di suo Figlio, la Chiesa. Ella attrae la persona al Carmelo. E nel programma di formazione attraversato da tutti quelli che entrano al Carmelo, è questo aspetto che andrebbe sviluppato in ogni singola persona. Così, per me questo è il secondo elemento *sotto la protezione di Nostra Signora del Monte Carmelo*.

Un membro dell'Ordine Secolare di Nostra Signora del Monte Carmelo e santa Teresa di Gesù è un membro che partecipa ai riti della Chiesa Cattolica Romana, e che sotto la protezione di N.S. del Monte Carmelo, e ispirato da santa Teresa di Gesù e san Giovanni della Croce... Qui abbiamo il terzo elemento. Ho menzionato entrambi, Santa Teresa di Gesù e San Giovanni della Croce, ma dovrei dire da subito, all'inizio di questa sezione, che includo anche Santa Teresa di Gesù Bambino, o anche la Beata Elisabetta della Trinità e Santa Teresa Benedetta della Croce potrebbero essere incluse, ma Teresa e Giovanni rimangono centrali in questo punto.

Menzionando tutti i grandi della tradizione carmelitana, sottolineo l'importanza di Santa Teresa di Gesù, alla quale la nostra tradizione si rivolge come Nostra Santa Madre. La ragione è che proprio a lei il carisma è stato dato. In molte parti del mondo siamo chiamati Carmelitani Teresiani. San Giovanni della Croce è stato collaboratore fin dagli inizi con la nostra santa Madre nella carismatica rifondazione del Carmelo sia spirituale che giuridica. Così anch'egli viene chiamato Nostro Santo Padre. Per me è difficile immaginare un Carmelitano Scalzo, a qualsiasi ramo dell'Ordine appartenga, che non sia attratto da uno se non da tutte e due queste figure, dalla loro storia e personalità, e più ancora dai loro scritti.

Gli scritti di santa Teresa di Gesù sono l'espressione del carisma dei Carmelitani Scalzi. La spiritualità dei Carmelitani Scalzi ha una fondazione intellettuale molto solida, una solida dottrina. Dottrina deriva dal latino *docere*, che significa insegnare. Ogni persona che vuole essere Carmelitano Scalzo/a dev'essere una persona che ha interesse a imparare dai maestri del Carmelo. Ci sono tre Dottori della Chiesa universale, Teresa, Giovanni e Teresina.

Qualcuno entra in comunità, con un grande amore per la Vergine Maria, vuole portare lo scapolare in onore di Maria, come segno di dedizione e servizio. Si tratta di una persona di preghiera, ma che non è interessato minimamente a leggere e studiare la spiritualità del Carmelo Teresiano. Si sforza di leggere uno dei Dottori Carmelitani, ma non riesce a continuare a leggere. Bene, personalmente penso di tratti di una brava persona che potrebbe entrare a far parte della Confraternita dello Scapolare, ma che decisamente non ha la vocazione all'Ordine Secolare Carmelitano.

C'è anche un aspetto accademico nella formazione del Carmelitano Teresiano. C'è una base intellettuale da dare alla spiritualità e all'identità di chi è chiamato al Carmelo. Come ogni frate ed ogni monaca, ogni carmelitano secolare rappresenta l'Ordine. Un carmelitano che non ha interesse a studiare o approfondire le radici della propria identità con la preghiera e lo studio, perde la propria identità, e non può più rappresentare l'Ordine, non può più parlare a nome dell'Ordine. Sentendo parlare qualche carmelitano, molte volte si ha l'impressione che non sia andato molto avanti rispetto a ciò che sicuramente ha ascoltato molti anni prima nella formazione.

Questa base intellettuale è l'inizio di un atteggiamento di apertura nei confronti dello studio, portando ad un interesse più profondo verso la Scrittura, la teologia e i documenti della Chiesa. La tradizione della lettura spirituale, della *lectio divina* e un tempo per lo studio sono la spina dorsale della vita spirituale. La buona formazione dipende anche dalla buona informazione. Quando le informazioni sono negative, o assenti, o non corrette, la formazione si blocca oppure rimane rachitica, con il risultato di una confusione nel Secolare. E se quel membro Secolare, per qualche strano giro del destino, assume un ruolo importante nella Fraternità OCDS, tutta la comunità ne soffre. Succede tra i frati, le monache, e quindi anche nei Secolari.

Questa base accademica, o intellettuale, è molto importante, ed è tristemente carente in molti gruppi del Carmelo Secolare. Non si tratta di diventare *un intellettuale* per poter essere un Carmelitano Secolare. Si tratta di diventare intelligenti nella ricerca della verità su Dio, su se stessi, sulla preghiera, sull'Ordine e sulla Chiesa. L'obbedienza è stata da tempo associata con l'intelligenza e la virtù della fede. Obbedienza significa apertura all'ascolto (*ob + audire* in latino). E' un atteggiamento radicale della persona per spingere oltre le proprie conoscenze personali. Anche "educazione" deriva dal latino (*ex + lucere* trarre fuori). Santa Teresa descrive l'anima alle terze mansioni come bloccata, incapace di procedere. Una delle caratteristiche di questa persona, stabilizzatasi nelle terze mansioni, è quella di voler insegnare a tutti gli altri. Sanno tutto. In realtà sono persone ancora disobbedienti e non plasmabili. Ossia sono persone chiuse, incapaci di apprendere.

Il quarto elemento della definizione è ***che si prende il suo impegno nei confronti dell'Ordine.*** Ci sono tanti cattolici impegnati, devoti a Maria, ed anche esperti nei nostri santi, Teresa, Giovanni della Croce o altri, ma che non hanno la vocazione al Carmelo Secolare. Tali persone potrebbero essere anche contemplativi, o eremiti che trascorrono ore e ore in preghiera e nello studio, ogni giorno, ma non hanno la vocazione di essere Carmelitani. Qual è l'elemento che differenzia queste persone da quelle chiamate a seguire Cristo più da vicino come Carmelitani Secolari?

Non è la spiritualità, né lo studio, né la devozione a Maria. Semplicemente il Carmelitano Secolare è spinto a dedicare se stesso all'Ordine e alla Chiesa. Questo impegno, nella forma di Promesse, è un fatto ecclesiale e un fatto dell'Ordine, oltre ad essere un evento nella vita della persona che compie tali promesse. In un certo senso, sempre tenendo presenti il contesto familiare, lavorativo e le responsabilità personali implicate, colui/colei che si impegna viene caratterizzato come Carmelitano.

Come ho detto si tratta di un fatto ecclesiale e dell'Ordine. E' per questa ragione che la Chiesa e l'Ordine hanno da dire la loro, insieme al candidato, al momento di accettare ed approvare l'impegno del candidato/a. E' inoltre per questa stessa ragione che la Chiesa e l'Ordine stabiliscono le condizioni e i termini del contenuto delle Promesse. Una persona potrebbe volersi impegnare in certe cose, come la meditazione quotidiana o la liturgia delle Ore, per esempio. Ma la Chiesa, attraverso l'Ordine, stabilisce le linee fondamentali e generali per la comprensione di tale impegno.

Il Secolare appartiene al Carmelo, e il Carmelo non appartiene al Secolare. Con ciò voglio dire che esiste una nuova identità, sviluppo dell'identità battesimale, che diventa un punto di riferimento necessario. Come la Chiesa è il punto di riferimento per il battezzato (il battezzato appartiene alla Chiesa), così il Carmelo diviene il punto di riferimento per il Secolare. Più uno diventa *cattolico* più riconosce la cattolicità della Chiesa. Più uno diventa carmelitano, più riconosce pure la cattolicità del Carmelo. In effetti chi si dona al Carmelo nell'Ordine Secolare, scopre che il Carmelo è divenuto essenziale alla propria identità di cattolico.

Dal momento che le Promesse sono il mezzo per cui si diventa membri del Carmelo Secolare, la formazione alle Promesse assume una grande importanza, formazione iniziale e formazione permanente.

Un aspetto importante di questo impegno è l'impegno nei confronti della comunità. Chi desidera essere un membro OCDS, deve essere in grado di costruire la comunità, di essere parte di un gruppo che si dedica ad uno scopo comune, mostrare interesse per gli altri membri, essere di aiuto nella ricerca di una vita orante e saper ricevere l'aiuto degli altri. Ciò si applica anche a quelli che per svariate ragioni non possono partecipare attivamente alla vita di comunità. Nella costruzione del futuro della comunità, questa caratteristica di socievolezza è quella che va' sviluppata. Molti sono tipi introversi e calmi, e tuttavia sono abbastanza socievoli e capaci di formare comunità. Molti invece sono estroversi ma incapaci di formare una comunità. In questo campo è necessario usare il buon senso, e rispondere alla domanda: *In che cosa aiuterà la futura comunità fra dieci anni?*

Si da anche il caso di persone che appartengono ad altri movimenti, per esempio i Neo Catecumeni, il Focolare, il Movimento sacerdotale mariano, il Rinnovamento nello Spirito. Se il coinvolgimento con questi altri movimenti non interferisce con l'impegno personale al Carmelo, e quel tale non introduce nella comunità elementi che siano incompatibili con la spiritualità OCDS, allora generalmente non ci sono problemi. I problemi cominciano quando una persona distrae la comunità dal proprio intento e dal proprio particolare stile di vita spirituale. Alle volte ci sono persone così confuse che vengono al Carmelo e parlano di N.S. di Medjugorie, e vanno ad un incontro di preghiera di Medjuorie e parlano della preghiera teresiana. Il punto è che si deve scegliere l'Ordine Secolare, e che tale impegno dovrebbe essere più importante di altri movimenti o gruppi.

Tale dedizione alla Chiesa attraverso il Carmelo ha sia un contenuto che un intento. Essi vengono espressi nei due elementi finali della mia descrizione di chi è un Carmelitano Secolare. Il quinto elemento della descrizione è ***cercare il volto di Dio***. Tale elemento esprime il contenuto delle Promesse. Potrei esprimere questo punto in molti altri modi, *pregare, meditare, vivere una vita spirituale*. Ho scelto "cercare il volto di Dio" perché è un'espressione biblica che dice la natura della contemplazione, uno sguardo meravigliato della parola e delle opere di Dio, al fine di conoscerlo, amarlo e servirlo. L'aspetto contemplativo della vita carmelitana si concentra su io, riconoscendo sempre che la contemplazione è un dono di Dio, non una risultante del fatto di essersi impegnati per un po' di tempo in essa. E' un impegno alla santità personale. L'OCDS vuole vedere Dio, vuole conoscere Dio e riconosce che ora la preghiera e la meditazione assumono un'importanza maggiore. Le Promesse

sono un impegno per una vita nuova, nella quale l'*ossequio di Gesù Cristo* marca la persona e il modo in cui essa vive.

La vita personale del Carmelitano Secolare diventa contemplativa. Lo stile di vita cambia con la crescita delle virtù che accompagnano la crescita nello spirito. E' impossibile vivere una vita di preghiera, meditazione e studio senza cambiamenti. Il nuovo stile di vita influisce su tutto il resto della vita. La maggioranza dei membri dell'Ordine Secolare che sono sposati e che hanno famiglia, sperimentano che l'impegno di vita nell'OCDS arricchisce il loro impegno coniugale e familiare. I membri secolari OCDS, uomini e donne, che lavorano sperimentano un nuovo impegno morale per la giustizia proprio sul posto di lavoro. Quelli che sono single, vedovi o separati, trovano nell'impegno per la santità una sorgente di grazia e di forza per vivere la loro vita con dedizione, avendo uno scopo. Questo è il risultato diretto della ricerca del volto di Dio.

L'essenza del Carmelo è la preghiera? Ho sentito o letto molte volte tale affermazione. Non sono mai sicuro su come rispondere. Non perché non sappia cos'è la preghiera o perché la preghiera non sia di grande importanza per ogni Carmelitano, ma perché non so mai esattamente cosa vuole giustificare con questa affermazione chi parla o scrive. Se con preghiera si intende la santità personale e la ricerca di una genuina spiritualità che riconosca la supremazia di Dio e della volontà di Dio per la famiglia umana, allora sì, sono d'accordo. Se si afferma che io come carmelitano adempio tutti i miei doveri di carmelitano semplicemente con la fedeltà ai miei tempi di preghiera e che non c'è nient'altro che mi venga richiesto, allora no, non siamo d'accordo. La santità personale non è lo stesso che la ricerca personale della santità. Per un membro battezzato della Chiesa, la santità è sempre ecclesiale, mai centrata su se stesso o autosufficiente. Non posso mai essere giudice della mia personale santità (*Nemo iudex in causa suo.*)

Sono santificato dalla pratica delle virtù, e ciò è il diretto risultato di una vita di ricerca orante della volontà di Dio nella mia vita. Questo è il segreto carmelitano: la preghiera non ci rende santi. La preghiera è l'elemento essenziale nella santità cristiana (carmelitana) perché significa il contatto frequente che rende possibile il rimanere fedeli a Dio. Questo contatto permette a Dio di compiere la sua volontà nella mia vita, che allora diventa per il mondo intero annuncio della presenza e della bontà di Dio. Senza il contatto della preghiera non posso conoscere Dio, e Dio non può essere conosciuto da altri.

Cercare il volto di Dio richiede un'incredibile quantità di disciplina, nel senso classico della parola *discepolo*, uno che impara. Devo riconoscere che sono sempre uno studente. Non divento mai maestro, sono sempre sorpreso da ciò che Dio compie nel mondo. Di rimane sempre un mistero. Le tracce dell'esistenza di Dio sono sempre interessanti per me, e le trovo negli eventi della vita, single, vedova, sposata, di famiglia, lavoro o in pensione. Ma esse divengono visibili solo nella preghiera, osservando con il cuore. La chiamata alla santità è un desiderio bruciante nel cuore e nella mente di chi si sente chiamato/a al Carmelo Secolare. E' un impegno che il Secolare si deve prendere. Il Secolare è attirato dalla preghiera, trovando nella preghiera il suo ambiente vitale e la sua identità.

La preghiera, la ricerca della santità, l'incontro con il Signore, rende il Secolare sempre più parte della Chiesa e, come membro attivo della Chiesa, la vita del Secolare è più ecclesiale. Crescendo, la vita di preghiera produce più frutti nella vita personale dell'individuo (la crescita delle virtù) e nella vita ecclesiale dell'individuo (apostolato).

Ciò mi porta al sesto elemento della definizione: ***per il bene della Chiesa e del mondo***. Questa è la vera novità nello sviluppo della comprensione del posto che il Carmelitano Secolare occupa nell'Ordine e nella Chiesa. E' il risultato dello sviluppo della teologia della Chiesa sul ruolo dei laici nella Chiesa, e dell'applicazione di tale teologia all'Ordine. Cominciando dal documento del Concilio Vaticano II *Sull'Apostolato dei Laici*, e dalla sua ricezione nel Sinodo sui Laici del 1986, e sulla Vita Consacrata nel 1996 (*Christifideles laici e Vita Consacrata*), la Chiesa ha costantemente sottolineato la necessità di un impegno maggiore del laicato per le necessità della Chiesa stessa e del mondo. Santa Teresa era convinta che l'unica verifica della preghiera è la crescita della virtù, e che il frutto obbligato di una vera vita di preghiera è la nascita di opere di bene.

A volte sento un Secolare dire: *l'unico apostolato del Secolare è quello della preghiera*. La parola che rende falsa questa attestazione è "l'unico". Un atteggiamento orante e obbediente nei confronti dei documenti della Chiesa, chiarisce che il ruolo del laico nella Chiesa è cambiato. La Regola di Vita parlava del bisogno per ogni Carmelitano Secolare di avere un apostolato individuale. La *Christifideles laici* sottolinea l'importanza di un apostolato di gruppo per le associazioni ecclesiali, e l'OCDS è un'associazione ecclesiale. Molti Secolari quando sentono parlare di apostolato di gruppo, pensano che io stia parlando di un qualche impegno preso da tutta la Fraternità, che sottragga ogni giorno molto tempo. Questo non è assolutamente il significato di "apostolato di gruppo". Il paragrafo 30 della *Christifideles laici* ci dà i principi basilari della *ecclesialità* delle Associazioni, elencando i frutti di tali principi. Il primo frutto riportato è un rinnovato desiderio di pregare, meditare, contemplare, e di vita sacramentale. Queste sono le cose adatte per la via del Carmelo. Quante persone hanno bisogno di conoscere quello che hanno da dire i nostri Dottori della Chiesa! Se ogni Carmelitano si dedicasse alla diffusione del messaggio del Carmelo, quante persone non sarebbero così confuse nella loro vita spirituale! Entrare in una grande libreria, e semplicemente osservare che genere di fesserie ci sono sugli scaffali della sezione "misticismo".

Ogni comunità dovrebbe rispondere come comunità alla domanda: *cosa possiamo fare per condividere con gli altri quanto abbiamo ricevuto dalla nostra appartenenza al Carmelo?* Noi come Carmelitani possiamo aiutare a sbrogliare la confusione semplicemente rendendo noto quanto sappiamo. Non è una eventualità, è una responsabilità. Essere un Carmelitano non è un privilegio, è una responsabilità, sia personale che ecclesiale.

Come ho detto all'inizio, non sono i singoli elementi che aiutano a discernere la persona che ha la vocazione al Carmelo come Secolare. E' la combinazione di tutti questi elementi che fa la differenza.

